

La Fisica del Terzo Millennio: sulle orme di Ettore Majorana

Francesco Alessandrini

Informazioni sull'articolo

Redatto per la presentazione
dell'omonimo libro

Gennaio 2018

©2018 Francesco Alessandrini

Parole chiave

Scienza
Futuro
Conoscenza
Majorana
Universo
Fisica
Matematica

Sinossi

La mente illuminata di Ettore Majorana, dal silenzio di un convento in cui si è volontariamente rinchiuso per decenni, ha prodotto una nuova fisica e una nuova matematica che alimentano un salto epocale nella conoscenza umana.

Qui si descrivono in modo divulgativo i tratti salienti della sua *Teoria Generale degli Esponenti* e alcuni aspetti teorici e tecnologici della costruzione di una macchina, realizzata da Rolando Pelizza, che ha dimostrato quanto esatte e reali fossero le ipotesi di Ettore.

Ma questa conoscenza, definita *la Fisica del Terzo Millennio*, non sarà subito disponibile all'umanità ... è prima necessario un percorso di graduale presa di coscienza e di cambiamento degli atteggiamenti umani soprattutto di fronte all'uso della scienza e della tecnologia.

1. Introduzione

La fisica attuale è molto lontana dalla conoscenza delle fondamenta dell'universo in cui viviamo.

Per raggiungerla è necessario un radicale cambio di paradigma, un vero e proprio salto conoscitivo "epocale", che permetta di guardare il mondo della Materia dal di fuori, dall'Oltre Materia.

Qualcuno, questo salto, l'ha fatto.

Ed è riuscito a costruire un "quadro" teorico dell'universo e delle sue modalità di funzionamento talmente preciso e affidabile da poter poi essere trasformato in una "macchina" in grado di compiere delle cose assolutamente impensabili per la scienza attuale.

Quest'uomo si chiama Ettore Majorana; siamo certi che, quando i suoi studi verranno conosciuti correttamente, sarà indicato come il più grande scienziato di tutti i tempi.

Ma la genialità di Ettore, fisico teorico, poco avrebbe dimostrato sperimentalmente se non avesse avuto vicino a lui un altro personaggio eccezionale, Rolando Pelizza, che ha dedicato tutta la sua vita alla costruzione della macchina in grado di rendere reali le incredibili ipotesi teoriche del suo "maestro".

Su Ettore Majorana si è scritto moltissimo.

Tanti hanno una loro verità su questo scienziato geniale e sulla sua misteriosa scomparsa.

La storia che Rolando mi ha raccontato è forse una tra le più inverosimili ma anche, probabilmente, la più supportata da prove e testimonianze.

A quella storia, io ci credo, e non solo con il "cuore".

Credo che dietro alla fantastica macchina di Rolando ci sia effettivamente la mente e il lavoro di Ettore Majorana.

Ma, anche se così non fosse, la nuova fisica che vi illustro e che attribuisco a Ettore, è la prova evidente che dietro ad essa ci sta un genio assoluto o ... *"un cigno nero in grado di invalidare un convincimento frutto di un'esperienza millenaria"*.

2. La Fisica del Terzo Millennio

Ettore Majorana ha costruito una nuova matematica e una nuova fisica, molto più profonde di quelle attuali, la cui comprensione non sarà immediata.

Ci vorranno probabilmente molti anni per comprenderle.

Questa nuova conoscenza che amiamo definire la *Fisica del Terzo Millennio*, è una fisica "di là da venire", ma che ha già dimostrato nelle applicazioni la sua capacità di penetrare i "segreti" della materia come mai era stato possibile fare finora in modo "scientifico".

È mia convinzione che questa "conoscenza del futuro" sia stata fatta scendere sulla Terra proprio ora per tentare di arginare l'imminente collasso del sistema ambientale che supporta la vita umana.

Ma, soprattutto, è una fisica che "fa pace" tra Scienza e Spiritualità, riuscendo a colmare quell'enorme iato che l'uomo moderno ha aperto fra i due principali modi di percepire la realtà.

La Scienza ha finalmente accesso alla comprensione di ciò che sta Oltre quel che è avvezza a considerare come mondo fisico, per penetrare un ambito dove è posizionato il vero "centro decisionale e organizzatore" della vita nella materia. Un posto che di "fisico" ha ben poco e che è sempre stato nascosto alla nostra vista puramente razionale.

Grazie a Ettore la vita diviene un "unicum" in cui appare decisamente improprio separare ciò che percepiamo e comprendiamo tramite i nostri sensi da ciò che va oltre e che va preventivamente percepito con modalità che non sono razionali.

3. Ettore Majorana

Ufficialmente Ettore Majorana, scienziato geniale del periodo della “grande fisica italiana”, scomparve il 25 marzo 1938. Da allora si rifugiò segretamente in un monastero italiano. Nel corso dei successivi decenni di permanenza, poté sviluppare i suoi geniali studi, tutti rivolti alla conoscenza delle reali fondamenta della materia e della vita. A chi volesse conoscere con maggior dettaglio la sua storia, indico la lettura del testo di Roberta Rio e mio, *La macchina. Il ponte tra la scienza e l’Oltre*.

4. La nuova fisica e la nuova matematica di Ettore

Io non sono a conoscenza diretta della nuova teoria di Ettore ma, grazie alle lunghe chiacchierate avute con Rolando, sono riuscito a farmi un’idea di come essa veda il mondo. Non posso dunque raccontare con certezza la teoria di Ettore, anche se ho la speranza di non andarci troppo lontano. La responsabilità di quanto vi racconto è comunque tutta mia e spero che Ettore, ovunque ora si trovi nell’immensità di questo nostro universo, non ne abbia a male se gli attribuisco cose che non ha detto o pensato.

La fisica delle fondamenta del Creato

La nuova fisica di Ettore descrive una comprensione della struttura del Creato in cui viviamo mai raggiunta prima.

La sua *Teoria Generale degli Esponenti* riesce finalmente a «mettere a punto tutti quei problemi scientifici che fino ad oggi non hanno ancora ottenuto una chiarificazione soddisfacente perché mancanti di un concetto realistico sulla Creazione». Comprendere come è effettivamente avvenuta la Creazione e soprattutto le fasi di sviluppo del nostro universo in ambito non fisico, porta all’individuazione di un «un sistema cosmocentrico mai prima d’ora espresso dalla scienza» e permette di fare ciò che la scienza stessa non ha mai fatto, ovvero di «dare dimostrazioni che precisano quelle sole forze dell’universo in cui viviamo», di dare spiegazione della «reale sorgente dell’energia che si crea in Natura» e di dimostrare «la natura delle forze di gravitazione, sia come potenza sia come origine».

In sintesi, Ettore perviene alla spiegazione di tutti i principali “misteri” della scienza attuale.

Ma permette anche, pur con tutto il rispetto che Ettore ha sempre avuto dell’attuale fisica, di evidenziare come molte interpretazioni scientifiche, tuttora ritenute fondamentali, siano dei clamorosi e fuorvianti errori.

La “mia” spiegazione della fisica di Ettore

Presentare questa nuova fisica non è semplice; sia perché dispongo solo di pochi documenti, di cui tra l’altro non sono certo sulla completa correttezza, sia perché le mie conoscenze di fisica sono limitate, sia perché il quadro che ricostruisco non ha l’apporto esplicito della matematica di Ettore, che non ho potuto visionare e apprendere.

Vi racconto, dunque, solo l’idea superficiale che io mi sono fatto della nuova scienza di Ettore. Ma credo fortemente che questa presentazione non sia per questo da sottovalutare.

Sono infatti convinto che alla base ci siano effettivamente le “idee” fondamentali di Ettore che, anche se da quanto esporrò non sono direttamente riconducibili alla sperimentazione pratica, ritengo

riescano comunque ad indicare una precisa strada da seguire da parte della nostra scienza, correggendo e ampliando il sentiero finora seguito.

Quello che presento è, dunque, una specie di “manifesto” di quella che mi aspetto possa essere *la Fisica del Terzo Millennio* che, come detto, considero fortemente se non completamente basata sulla fisica di Ettore Majorana.

I cardini fondamentali della fisica di Ettore

Nello spazio di poche pagine, ben capite, non si può esporre una teoria che, se deve spiegare tutta l’organizzazione del Creato, non può che essere complessa e molto articolata. Ma almeno qualche idea, qualche punto fondamentale si può certamente dare.

Ecco allora che possiamo partire dalla presenza di un Infinito vuoto primordiale – l’Infinito Iperspazio – in cui è stata, ad un certo punto, inserita *un’Idea Creativa* che ha dato vita, prima, ad uno Spazio Spirituale e poi, via via, a vari eventi che sono finalmente sfociati nel nostro Spazio Fisico.

L’approccio scientifico di Ettore ha permesso di comprendere anche questo Mondo Spirituale, finora di competenza delle sole religioni, e ritrovare che in esso ci sono delle precise informazioni e leggi, sia pure eteree ed impalpabili, che stanno alla base di tutto il nostro universo e che, aspetto fondamentale, **non sono casuali e sono descrivibili tramite un linguaggio matematico.**

Detto altrimenti è riuscito ad individuare tutta una serie di nuove leggi e principi di funzionamento dell’Universo (per ora ne ho contate diciassette, ma è probabile che ve ne siano altre) in grado di descrivere questo Spazio Spirituale, il suo funzionamento e, via via, il funzionamento degli Spazi che compaiono a valle di esso, ovvero lo Spazio Cosmico e, infine, lo Spazio Fisico che tutti conosciamo (fig. 1).

ESSENZA
SUPREMA

SPAZIO
SPIRITUALE

SPAZIO
COSMICO

SPAZIO
FISICO

IPERSPAZIO

Figura 1: lo schema del Tutto

Quando è nato lo Spazio Spirituale, sono quasi contemporaneamente nati lo Spazio e il Tempo, che vanno sostanzialmente visti come due forze, assolutamente spirituali e non fisiche, la prima, quella dello Spazio, centrifuga o dilatante, la seconda, quella del Tempo, centripeta o assorbente.

Queste due forze sono le uniche forze del nostro universo, anche quando ci riportiamo al mondo fisico.

Il concetto di forza diviene ora “esclusivamente spirituale” ed esistono dunque solo due tipi di forza, una che tende ad allontanare e una che tende ad avvicinare. Tutte le forze differenziate che noi poi individuiamo nel nostro mondo fisico non sono altro che la conseguenza e la manifestazione di queste sole due forze spirituali.

Già questa affermazione è sconvolgente per la nostra fisica: abbiamo detto che lo Spazio e il Tempo sono o si manifestano essenzialmente tramite due forze ... che le forze sono solo due e che sono “esclusivamente spirituali”. ... basta e avanza per farci allontanare da qualsiasi convegno di fisica, anche la più avanzata e avveniristica.

Ma proseguiamo.

Lo Spazio Spirituale è dotato di una grande organizzazione “intelligente” che agisce tramite degli “ordini direttivi” e che sottostà a tutto il successivo sviluppo della Creazione. Cosa siano gli ordini direttivi è difficile da immaginare: per ora potremmo vederli come delle forme eteree dotate di influenza direzionale nello spazio.

Sta di fatto che questi ordini direttivi sono, dopo una sorta di esplosione iniziale, sparati a velocità elevatissima, la “velocità psichica” che è quasi infinita, in modo centrifugo nel vuoto e infinito iperspazio preesistente e, sostanzialmente, il punto in cui sono arrivati costituisce il limite dello Spazio Spirituale o, se volete, del nostro universo non fisico.

Questi ordini direttivi, che stanno alla base di tutta la successiva creazione, sono influenzati da quello che Ettore chiama il “Moto Psichico”, presente nell’*Idea Creativa* iniziale, che potremmo sommariamente descrivere come *l’Azione del Pensiero del nostro Creatore*. Ma sono anche influenzati dal nostro pensiero e, cosa di somma importanza, dal Tempo, ovvero da una forza concentrante in grado di attirarli, dal loro moto in “esplosione” centrifuga, verso un centro che diviene un “attimo di tempo presente”.

Quando c’è questa concentrazione si cambia livello - o dimensione, se volete - e si entra nello Spazio Cosmico, un ambito in cui si “assemblano” e si “isolano”, non ancora a livello completamente fisico, gli elementi che costituiranno poi il successivo Spazio Fisico. A questo livello si viaggia ad una velocità “cosmica”, che Ettore ha calcolato essere dell’ordine del milione di km al secondo.

Potremmo dire che questo spazio cosmico funziona da “matrice di raccolta” degli ordini direttivi intelligenti dello spazio spirituale, ma anche da palestra di sfogo di tutte le unità di energia elementare che in esso nascono e che iniziano qui tutta una serie di processi associativi che sfoceranno poi negli elementi fisici.

La fisicità vera e propria si raggiunge solo quando un particolare tipo di “assemblaggio” di ordini direttivi giunge alla costruzione di “esponenti elementari o energia elementare” (fig. 2), che rappresentano la prima “esposizione” fisica di tutto ciò che ci sta dietro.

La nascita dell’esponente elementare corrisponde all’acquisizione di un certo calore, cosa che, nella teoria di Ettore, corrisponde all’ingresso nel mondo fisico: **non c’è fisicità se non c’è calore**, il che è come dire che lo “zero assoluto”, quella temperatura di circa 273° sotto zero che i nostri fisici non sono mai riusciti a oltrepassare, è quel limite che separa il mondo fisico - ciò che noi vediamo e viviamo - dal mondo che sta oltre ovvero, secondo Ettore, da parte dello spazio cosmico e tutto il mondo spirituale. In altre parole, se andiamo allo zero assoluto il mondo fisico scompare ma non la “struttura invisibile” della materia che, una volta creatasi, continua a vivere ... da qualche parte.

Gli esponenti elementari non sono ancora la materia o l’energia che siamo abituati a vedere ma sono, ad esempio, l’energia oscura che i nostri scienziati ricercano. Essi pervadono praticamente tutto

ciò che consideriamo essere il nostro universo e sono le basi costituenti dell'effettiva materia fisica che è, sostanzialmente, data dall'assemblaggio di tanti esponenti elementari.

Un aspetto fondamentale in questa nuova fisica è l'essere riusciti a comprendere che la vita fisica sottostà ad un'evoluzione che si realizza tramite una serie di momenti di costruzione, di aumento d'ordine, di **sintropia** e altri di distruzione, degenerazione o di **entropia**. È proprio in questa alternanza di costruzione e distruzione che si realizza la vita che conosciamo con l'importantissima constatazione che questo è un processo evolutivo, ovvero organizzato in modo da provocare, gradualmente, un aumento dell'armonia complessiva del nostro universo.

Sì, dalla teoria di Ettore si constata che il nostro universo è finalizzato verso uno stato di massima armonia.

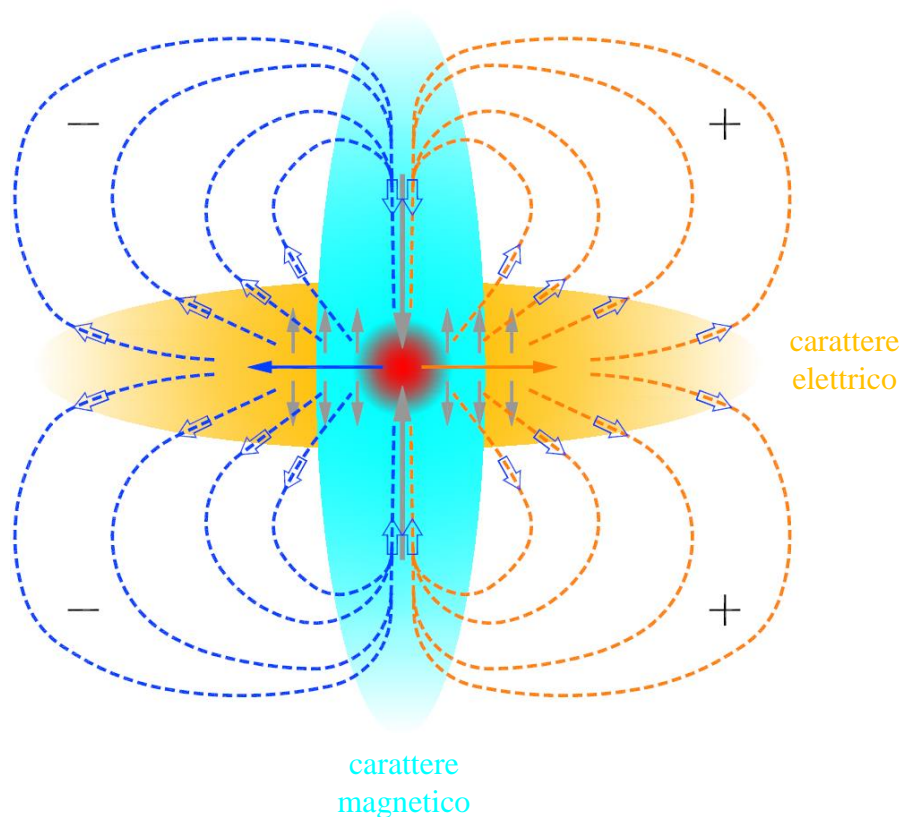


Figura 2: l'interazione dei caratteri elettrici e magnetici all'interno di un'esponente elementare libero

L'aver compreso la regia e le modalità di messa assieme della materia, sia nei suoi aspetti non fisici sia poi in quelli fisici, permette di comprendere «che la natura ha dei meccanismi attrattivi fortissimi che si sviluppano a partire dallo stesso tipo di materia – materia in senso esteso – che portano le cose ad avvicinarsi se sentono di far parte dello stesso “gruppo”». Ma permette anche di comprendere che se si agisce in modo estremamente puntuale su alcuni aspetti delle forze che legano la materia, con pochissima fatica si riesce a “slegarla”, ad annichirla, a tornare allo stadio precedente la creazione dello stato fisico senza cancellare la sua struttura immateriale, a leggerne la struttura immateriale, a modificare “l'esposizione” fisica e così via.

Se si comprende questa fisica, si entra in un modo completamente diverso di vedere il mondo e ci si aprono delle possibilità, anche in relazione alla materia più statica e apparentemente senza vita, assolutamente inimmaginabili.

Mi rendo conto che quanto vi ho appena raccontato risulta piuttosto incomprensibile e che necessiti di un enorme approfondimento per arrivare a trarre qualcosa di pratico da questo quadro generale.

Sappiate comunque che, grazie ad esso, si è arrivati a costruire una fisica di dettaglio e, soprattutto, una matematica che rende utilizzabile e prevedibile la teoria fisica.

5. La “macchina”

Quanto vi abbiamo sopra accennato, alla pura mente razionale, non può non apparire che come la “solita fantasia pseudoscientifica”. Ma qui, per gli increduli e non solo, interviene un fatto nuovo: grazie a quella “teoria fantastica” è stato possibile costruire una macchina (fig. 3) e, attraverso di essa, sperimentarla.

Dunque la “Teoria” diviene “Teoria convalidata dalla sperimentazione” e, per il nostro modo “scientifico” di procedere, questo è più che sufficiente per dire che la teoria è “ragionevolmente” corretta e che la natura si comporta secondo le sue indicazioni.

La macchina fa davvero delle cose incredibili. Ettore ha previsto un percorso composto da sei successive fasi di ricerca; per quanto ne sappiamo, la macchina è riuscita a dimostrare e rendere “reali” le prime quattro, tutte assolutamente oltre le nostre più avanzate conoscenze attuali.

La prima fase prevede l’annichilazione controllata della materia.

La macchina di Rolando riesce a liberare in forma organizzata dell’antimateria. Detto in modo improprio ma che rende l’idea, essa “proietta” atomi uguali e contrari a quelli della materia in esame, “cancellandola” ovvero annichilendola.

Rolando riesce a provocare un’annichilazione selettiva, e cioè può decidere quale materiale annullare, anche selezionandolo tra diversi adiacenti o sovrapposti.

Questa fase, dopo lunghe sperimentazioni durate oltre una decina d’anni a partire dal 1964, è stata finalmente messa a punto e mostrata ad un pubblico riservato nel 1976.

La seconda fase è quella della produzione di energia.

In questa fase, mostrata pubblicamente per la prima volta nel 1981, la macchina di Rolando viene predisposta per rallentare lo spin delle particelle costituenti il materiale in esame. Dalla studio della teoria si comprende come tanto più veloce è una particella, tanto più è lontana dalla sua “energia elementare”, una sorta di massimo calore interno che si è costituito quando è nata la particella. Ora, trovando il modo per rallentare la particella, si fa tornare a galla, in parte, questo suo calore interno.



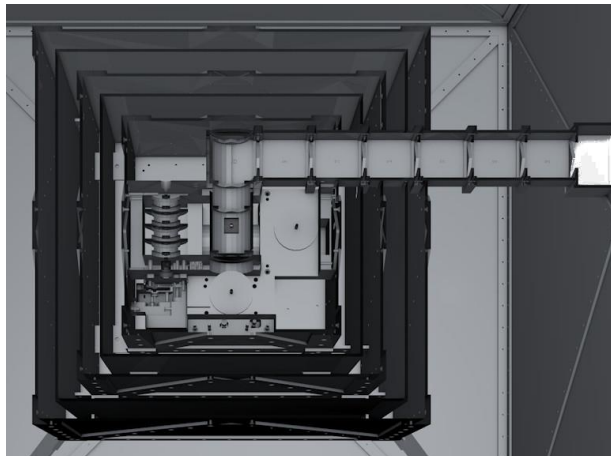


Figura 3: alcune immagini della “macchina”; 1) vista esterna, 2) vista interna tagliata su uno spigolo, 3) sezione verticale in corrispondenza della zona centrale

Ed è esattamente questo che si fa quando diciamo “rallentare lo spin”. Non è opportuno però fermare completamente la particella, sennò si ritorna al massimo calore di cui la particella è dotata, che è dell’ordine dei 500 milioni di gradi centigradi, con tutti i problemi di gestione della cosa che vi lascio immaginare. Se invece si rallenta parzialmente, si può, ad esempio, arrivare ad una temperatura inferiore a quella che la farebbe sciogliere, diciamo dell’ordine del 40% di quella di fusione o di ebollizione.

La particolarità è che si può così disporre di un corpo caldo, sempre alla stessa temperatura – le oscillazioni misurate sono minime – che non si riscalda ulteriormente, anche se il calore non viene assorbito dall’esterno.

Se il calore, viceversa, viene assorbito – per esempio con un sistema di circolazione d’acqua attorno al materiale riscaldato –, il corpo continua a rimanere alla stessa temperatura mentre si ha a disposizione dell’acqua calda a qualche centinaio di gradi per produrre energia.

La terza fase è quella della trasmutazione.

In questa fase, giunta a un livello di completa messa a punto già nel 1992, si può prendere un volume di materia, diciamo un blocco di polistirolo e trasformarlo in un blocco di acciaio, conservandone volume e forma. Qui lasciamo a voi immaginare cosa potrebbe rendere possibile questa fase: vi assicuriamo solo che la trasmutazione può portare alla soluzione di molti dei problemi in cui il mondo si sta dibattendo attualmente, in primis quello climatico e quello dell’inquinamento.

La quarta fase è quella del trasferimento dimensionale.

Con la macchina possiamo trasferire di dimensione, nello spazio e nel tempo, persone e oggetti ed eventualmente riportarli indietro al punto di partenza originario.

Questa fase permette di portarsi dall’ambito fisico alla struttura non fisica che ci sta dietro (ambito cosmico). Qui si può stazionare – e allora nel mondo fisico non c’è più presenza – oppure “raccolgere” una diversa struttura non fisica e riportarla nel mondo fisico, provocando una modifica all’oggetto fisico iniziale e/o un suo spostamento spaziale. Questa fase apre degli scenari assolutamente incredibili: qui siamo davvero nella “fantascienza” più assoluta.

Non credo che gli esseri umani siano ancora pronti ad accettare ed utilizzare questa possibilità.

6. Una nuova conoscenza e utilizzo del pensiero

In quanto finora detto ho trascurato un punto fondamentale. E cioè che la macchina è il frutto di un “pensiero”, quello di Ettore, teorico, e quello di Rolando, dedicato all’applicazione tecnologica.

Quando dico “pensiero”, però, non intendo solamente un pensiero nel senso classico del termine, un pensiero razionale o un pensiero progettuale.

Intendo anche molto altro: potremmo dire che la macchina è, sostanzialmente, il pensiero stesso di Ettore e Rolando, nel senso che lo contiene e, se non c’è un loro pensiero che la attiva, la macchina non funziona. Possiamo proprio dire che la macchina è “governata dal pensiero” e che la *Fisica del Terzo Millennio*, che ci accingeremo a perseguire con la comprensione e l’utilizzo della teoria di Ettore, è una fisica basata e attivata dal pensiero.

La macchina, oggetto finale di una summa di conoscenze teoriche e tecnologiche, è dunque anche il frutto di una nuova comprensione di ciò che è il pensiero umano e del suo utilizzo che va ben oltre quanto la gran parte di noi normalmente “pensa” di fare. In sostanza ci si rende conto che il pensiero è uno degli elementi in grado di organizzare e modificare quella struttura non fisica della materia che va poi a generare la materia stessa.

Detto in termini molto espliciti, il pensiero è un elemento di creazione, ovvero la materia o gli eventi del mondo fisico sono “plasmati e fatti nascere” dal pensiero.

7. Conclusioni

Con la nuova fisica e la nuova matematica di Ettore Majorana siamo di fronte a un “colossale” avanzamento delle conoscenze, un vero salto quantico, come si dice oggi, senza ben sapere cosa voglia dire “quintico”.

Questa grandiosa scoperta ha però un altrettanto grande limite, come tutta la conoscenza discesa in ambito umano: essa può essere usata per il bene dell’umanità o per il suo male.

Siamo di fronte a qualcosa che può salvare un pianeta ormai sull’orlo del collasso o, viceversa, distruggerlo in poche “mosse”.

Dipende dall’uso che ne facciamo.

Ettore e Rolando si sono sempre strenuamente opposti a un uso nefasto della macchina, rendendo la propria vita certamente non semplice e in aperto contrasto con chi voleva farne un’arma. Ci auguriamo che essa venga utilizzata al più presto per salvarci dal “collasso climatico” in atto e venga operata esclusivamente da persone dedite solo al bene del mondo.

Per una pubblica e approfondita conoscenza della teoria di Ettore, invece, dovremo probabilmente aspettare molti anni.

Sì, perché l’umanità, pur avendone un bisogno immediato, non è ancora pronta per questa *Fisica del Terzo Millennio*.

È prima necessario un percorso di graduale crescita e di cambiamento degli atteggiamenti umani e dell’uso della scienza.

Sì, certo, anche la scienza deve evolvere, certamente nelle sue conoscenze ma soprattutto nella coscienza del ruolo che è tenuta ad avere nell’ambito dello sviluppo della vita nel nostro pianeta.

Ringrazio con tutto il mio cuore Ettore e Rolando per questa grande possibilità che hanno introdotto sulla Terra e, soprattutto, li appoggio incondizionatamente per essere sempre stati dalla parte del “bene”.

8. L'autore

Francesco Alessandrini è un ingegnere progettista di grandi strutture con un passato di docente universitario; si occupa da oltre vent'anni di energie sottili e di fenomeni correlati agli stati di coscienza allargata. Da circa dieci anni utilizza una procedura intuitiva che gli ha permesso di ricavare tutta una serie di conoscenze sui più vari aspetti del Creato e della vita degli uomini. Queste conoscenze sono state trascritte in una quindicina libri, di cui alcuni pubblicati anche in lingua inglese.

Assieme a Roberta Rio gestisce un sito dedicato esclusivamente alla *Fisica del Terzo Millennio*: www.thirdmillenniumphysics.world.

Ha esposto in modo divulgativo la nuova fisica di Ettore nel testo *La fisica del Terzo Millennio: sulle orme di Ettore Majorana* reperibile su Internet.

9. Bibliografia

- Alessandrini F. – *La fisica del Terzo Millennio: sulle orme di Ettore Majorana* – © Francesco Alessandrini – Il mio libro – I – 2018
- Alessandrini F., Menis I., Rio R. – *Il processo di formazione del pensiero e il meccanismo dell'intuizione* – contributo al congresso LIFE and MIND – Scientific Challenges, SSE EUROPE 2016 – Society for Scientific Exploration, Sigtuna (Svezia), 13-15 ottobre 2016 – pubblicato su Academia.edu – 2016
- Alessandrini F., Rio R. – *La fisica del terzo millennio* – contributo al congresso The Science of Consciousness, TSC 2017, San Diego, CA – pubblicato su Academia.edu – 2017
- Guzzo R., Pelizza R. – *Più luce nella nuova teoria generale degli esponenti, i segreti della nascita dell'universo e della sua funzionale struttura cosmica* – EILES – I – 1996
- Nassim Nicholas Taleb – *Il cigno nero. Come l'improbabile governa la nostra vita* – Il saggiatore – I – 2009
- Ravelli A. – *Il segreto di Majorana - due uomini, una macchina* – Pavia – I – 2011
- Rio R., Alessandrini F. – *La Dottrina delle Idee e il processo di formazione del pensiero* – in Platone X/XI – Limina mentis Editore – I – 2017
- Rio R., Alessandrini F. – *La macchina. Il ponte tra la scienza e l'Altro* – © Roberta Rio e Francesco Alessandrini – Il mio libro – I – 2017